

A TUTTI GLI ADERENTI AD AISC

Roma, 10 gennaio 2018

Oggetto: Approfondimenti sul “consenso informato”

Come da invito ricevuto da parte del Coordinatore nazionale del Tribunale per i Diritti del malato di Cittadinanza Attiva, abbiamo partecipato all’incontro organizzato dalla stessa Associazione in data 9 gennaio u.s. per approfondire e dibattere sul tema del consenso informato, anche alla luce dei recenti provvedimenti emanati sulla materia.

Al tavolo di lavoro, oltre a rappresentanti nazionali e regionali di Cittadinanza Attiva, erano presenti rappresentanti dei rapporti con le associazioni, Centro Gestione Rischi clinici e sicurezza dei pazienti della Regione Toscana, rappresentanti dell’associazione Parkinson italiana, rappresentanti dell’attività territoriale di FIASO (Federazione Italiana Sanitari e Ospedalieri), rappresentante della Federsanità dell’ANCI, rappresentanti della Boston Scientific, rappresentante dell’area comunicazione dell’ASL di Modena, rappresentante della FANO (associazione Cardiopatici Fanese), rappresentanti dell’associazione psicologi italiana.

Ha aperto la riunione il Coordinatore di Cittadinanza Attiva, Tonino Aceti, evidenziando che a seguito delle emanazioni dei recenti provvedimenti in materia di consenso informato e da una indagine effettuata dalla stessa Associazione è emerso una grande criticità in materia di consenso informato sia per la eterogeneità dei documenti, nonché della loro incompienza e corposità, sottolineando l’importanza per il medico di attenersi rigorosamente all’obbligo di legge e delle ripercussioni sulla responsabilità del clinico in caso di contenzioso. Secondo il rappresentante di Cittadinanza Attiva, le preoccupazioni sono ancora maggiori proprio per l’obbligo in capo al clinico di informare il paziente per quelli che sono i rischi, le conseguenze che gli possono derivare dalla partecipazione ad eventuali sperimentazioni o interventi ed, in ultimo, in materia di testamento biologico.

Ha fatto poi seguito una presentazione da parte sempre di un rappresentante di Cittadinanza Attiva, che ha fatto presente che il lavoro che si intende portare avanti sul consenso informato dovrebbe dividersi in due fasi, una prima di approfondimento dei recenti provvedimenti normativi, di una serie di documenti di consenso informato in uso attualmente e la definizione di proposte da portare all’attenzione delle istituzioni ed una seconda fase costituita da un convegno nel corso del quale presentare i risultati del gruppo di lavoro costituito in ambito Cittadinanza Attiva.

Ha fatto seguito un dibattito tra i presenti nel corso del quale sono emerse tutte le criticità attuali con proposte di metodo di lavoro, in particolare è stato segnalato il poco tempo a disposizione del medico per informare i pazienti sulla patologia o la tipologia di intervento con i possibili rischi, ma soprattutto la necessità di seguire il paziente anche nella fase post intervento o post percorso sperimentale.

Da parte di AISC è stata evidenziata la necessità che nelle proposte che si avvanzeranno si tenga conto delle necessità del paziente e delle informazioni che il paziente ritiene necessario acquisire.

La proposta è stata condivisa all'unanimità e tutti hanno convenuto che il soggetto al centro del consenso informato è proprio il paziente e si dovrebbe avviare un percorso affinché il consenso informato si trasformi in un consenso partecipato con linguaggio semplice e che copre tutte le informazioni che necessitano al paziente affinché sia consapevole dei rischi e del percorso terapeutico che gli viene praticato.

I lavori saranno aggiornati ed AISC formulerà le proprie osservazioni e proposte che saranno sottoposte all'attenzione dei propri associati.

Cordiali saluti.

Dr.ssa Maria Rosaria Di Somma
Consigliere Delegato Relazioni esterne AISC

